

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine,**

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Esaurita la discussione generale sulla legge del latifondo

La Camera rinvia la discussione degli articoli dopo la Conferenza di Genova

(Seduta antimeridiana)
 ROMA, 6. — Sotto alla presidenza di Federzoni si approvano parecchie leggi, fra le quali questa: Estensione alle successioni testamentarie delle disposizioni relative alla trascrizione delle successioni intestate e disposizioni atte ad assicurare l'eseguimento delle trascrizioni.
 La seduta termina alle 12.40.

(Seduta pomeridiana)
 ROMA, 6. — Dopo interrogazioni di carattere locale seguita la discussione sullo spezzettamento del latifondo.

ACERBO dichiara che il gruppo fascista non ha pregiudizi di sorta contro lo spirito informatore del disegno di legge che viene a vibrare un nuovo poderoso colpo alla proprietà privata. E' ormai assurdo che dopo l'immenso olocausto di vite e di ricchezze compiuto per salvaguardare l'integrità del territorio nazionale ed accrescerlo si possa lasciare al beneplacito dell'antica formula quiritaria dell'uti et abuti dei proprietari questa, territorio, che rappresenta il fondamento primo della Patria.

E' invece logico ed è morale che al territorio della proprietà privata fino a materia unicamente di diritti si associino ben precisati doveri quale quello fondamentale dell'aumento costante della produzione ai fini dell'interesse dell'intera società.

Il gruppo fascista però non può non fare le più ampie riserve sull'architettura della legge e su molte questioni giuridiche e tecniche che la legge intende risolvere.

Lo scopo del disegno di legge è evidentemente quello esclusivo demagogico dell'appagamento della fame di terra dei contadini. Riafferma l'assoluta necessità dello sviluppo della piccola proprietà ed il passaggio delle terre in mano di chi le può lavorare ma questo passaggio deve essere il frutto di una sapiente ed illuminata azione legislativa laddove l'ambiente economico ed agrario le possa consentire non il risultato di conquiste violente ottenute col beneplacito di leggi compiacenti o conseguite con la forza delle organizzazioni elettorali.

Non ritiene opportuno che lo stato si carichi ancora attraverso mastodontici organismi burocratici della gestione della terra e rileva l'insufficienza del meccanismo proposto per la concessione delle terre senza nessuna garanzia alle cooperative che potranno essere il mezzo di speculazione di molti interessi.

Il gruppo fascista voterà il passaggio alla discussione degli articoli ma si riserva di proporre o appoggiare tutte le modificazioni anche sostanziali che crederà necessarie acciòché la legge si risolva non a detrimento ma a vantaggio dell'economia agraria e dell'interesse supremo della collettività. (applausi).

GUARINO AMELLA (dem.) dimostra come l'irregolare distribuzione della popolazione rurale determina in modo principale la permanenza del latifondo in Sicilia e sicché concetto informatore di una legge dovrebbe essere quello del decentramento della popolazione rurale in borgate rurali nei latifondi che si vogliono colonizzare.

Sostiene l'opportunità di dividere i latifondi in appezzamenti da dare ai contadini in proprietà però non in modo che siano completamente indipendenti l'uno dall'altro ma vincolati sotto la direzione di un'organo comune come il consiglio d'amministrazione delle cooperative.

MAZZONI (soc.) dopo una scorribanda... perfino alla conferenza di Genova, trova assurdo che si voglia paralizzare il latifondo per creare artificialmente una piccola proprietà in ambienti nei quali essi non avrebbero le condizioni necessarie per vivere e prosperare. Dichiara che i socialisti vogliono invece rafforzare il patrimonio terriero intorno a un asse collettivo in cui vedono la forza dell'agricoltura. (comentamenti).

Dopo osservazioni non nuove dello agrario Fontana parla per i comunisti **BOMBACCI**. Non vorrebbe che le terre che si vogliono concedere ai contadini siano nelle incolte ma quelle coltivabili.

Se si vuol veramente dare la terra ai contadini si deve negare qualsiasi

vere la terra in proprietà, ma che debbano avere in possesso l'uso così da non poterla alienare ma da assicurarsene il prodotto. (interruzioni al centro).

Il risultato di questa legge sarà di far pagare i contadini terre di cui essi non riusciranno poi a conservare a lungo la proprietà.

Dopo un discorso di Canevari parla il Ministro d'Agricoltura on. Bertini.

Il Presidente, non essendovi opposizioni, dichiara approvato il passaggio alla discussione degli articoli.

FACTA propone di rinviare la discussione degli articoli, data l'importanza politica del disegno di legge, a quando egli e gli altri membri del governo saranno di ritorno da Genova. Si approva.

La seduta termina alle 20.45.

La Conferenza di Genova arenata dalla intransigenza russa?

Mosca impone l'intransigenza contro il capitalismo

GENOVA, 6. — La delegazione russa alla conferenza comunica di avere ricevuto un radiotelegramma dai Sovieti di Pietroburgo per un invito alla intransigenza circa le domande del memorandum e con un appello al proletariato di tutto il mondo contro il capitalismo.

Un dispaccio da Mosca alla delegazione annuncia che Lenin è guarito e che ha ripreso le cure dello stato e che, col primo maggio, è stato istituito un regolare servizio di aeroplani tra Mosca e Berlino, servizio che ha già cominciato a funzionare.

Le fatiche di Schanzer

GENOVA, 6. — Il ministro degli Esteri on. Schanzer si è recato alle 10 presso Lloyd George col quale si è trattenuto in lungo colloquio.

Verso mezzogiorno ha avuto luogo un colloquio fra il ministro degli Esteri on. Schanzer ed il capo della delegazione russa sig. Cicerin.

Schanzer a pranzo da Lloyd George

GENOVA, 6. — Lloyd George ha in vitato per stasera a pranzo il ministro degli Esteri on. Schanzer.

Francia e Belgio ora cedrebbero

GENOVA, 6. — Stasera negli ambienti francesi nella Conferenza si è diffusa la voce che mentre la Francia si mantiene recisamente contraria alla convocazione prima del 31 maggio del Consiglio Supremo per occuparsi delle questioni in relazione al trattato di Versailles, come proponeva Lloyd George, parrebbe invece disposta a venire e d'accordo col Belgio ad un temperamento conciliativo con le potenze firmatarie del memorandum ai russi per quanto riguarda l'adesione al memorandum stesso.

Stasi della Conferenza

GENOVA, 6. — Oggi nessuna notizia ufficiale nessuna riunione di commissioni o di comitati ma una grande attività diplomatica che è consistita in una serie di molteplici colloqui privati fra i capi delle varie delegazioni. Oltre colloqui Lloyd George-Schanzer, Schanzer-Cicerin, Lloyd George-Barthou, se ne sono avuti tra Schanzer e Barthou, Barthou e Iaspas. Tutte queste conversazioni avevano lo scopo di esaminare la posizione della conferenza in riguardo, specialmente al problema russo ed al patto di non aggressione. Nei circoli della conferenza questa viene considerato come un momento di stasi.

La Croce Rossa internazionale e la conferenza

ROMA, 6. — Oggi l'on. Facta, presidente della Conferenza di Genova, ha ricevuto il sen. Ciralo presidente della Croce Aossa Italiana accompagnato dal sig. Clouzot rappresentante del comitato internazionale della Croce Rossa ed il sig. Petersen rappresentante della lega delle società della Croce Rossa. In nome della commissione mista costituita da queste due istituzioni internazionali, il senatore Ciralo ha consegnato a Facta una lettera firmata da Gustavo Mor, Presidente del Comitato internazionale e da sir Claud Hill, direttore generale della Lega, nella quale sono esposti gli sforzi già com-

La guerra cinese Pekino sotto minaccia

PEKINO, 4, ore 18.40. — Alle nove del mattino le truppe di Tehoili avevano completamente occupato Sciang Si tien ove i difensori hanno abbandonato tutti i cannoni, le munizioni e gli approvvigionamenti. Le truppe di Mu chilen in ritirata hanno impegnato con battimenti di retroguardie che hanno permesso a circa un terzo dei difensori di Sciang Si tien di fuggire. Il generale Sciang Scing, comandante in capo delle truppe dell'esercito di Mu chilen, è partito per Fangtze con treno speciale alle ore 10 e alle 11 non restava nessun soldato del suo esercito nella città di Sciang Si tien.

PEKINO, 5, ore 8.40 (rit.). — La città di Pekino è ora sotto il controllo del generale Pei Fu. L'esercito di Sciang Si tien batte in ritirata in direzione di Tsia. A Pekino si crede che le ostilità siano ormai cessate.

Il Duca d'Aosta al Re del Belgio

BRUXELLES, 6. — Il Re dei Belgi ha ricevuto il Duca d'Aosta e il Conte di Torino. Il Re ha pure ricevuto l'ambasciatore d'Italia Principe Ruspoli il quale gli ha presentato il Capitano di Fregata Gabetti nuovo addetto navale presso l'ambasciata d'Italia a Bruxelles.

Le trattative incominciate per la consegna dei territori dell'Alta Slesia

BERLINO, 6. — Le trattative tedesco-polacche per la consegna ai due paesi del territorio dell'Alta Slesia sono cominciate ieri a Breslavia sotto la presidenza del generale Le Roux e alla presenza dei commissari inglese ed italiano.

E' stato presentato il progetto che contiene i principi generali secondo i quali il trasferimento deve aver luogo. Esso sarà esaminato dalle due parti in una seduta della commissione.

Il Principe erede a Treviso Conegliano e Vittorio Veneto

INAUGURA IL PONTE DELLA PRULA

TREVISO, 6. — Stamane, alle 9, è giunto in automobile S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal sottosegretario per le Terre Liberate, on. Merlin, e da altre autorità.

La città era tutta imbandierata e festante. Il principe è stato ricevuto dal Sindaco e dalle autorità cittadine e provinciali e, vivamente acclamato dalla folla, è disceso al palazzo provinciale. Il principe ha visitato la caserma del 55.º fanteria, dove erano schierati le rappresentanze del Presidio e dove gli sono state offerti fiori e una medaglia d'argento, ricordo del reggimento; quindi ha visitato l'Istituto Turazza per gli orfani di guerra.

Il Principe è poi partito, per la Prula dove ha presenziato alla cerimonia della inaugurazione del ricostruito ponte. Ivi hanno pronunciato applaudite parole il vescovo mons. Longhin, il Presidente del Consiglio Provinciale e lo on. Merlin.

CONEGLIANO, 6. — Proveniente da Treviso, è qui giunto S. A. R. il Principe Umberto, accolto entusiasticamente dalla popolazione. Dopo una visita ai locali in costruzione della Scuola Etnologica, il Principe ha ricevuto in municipio le autorità e le rappresentanze. Ha quindi partecipato ad una colazione offertagli dall'amministrazione provinciale. Nel pomeriggio il principe Umberto è ripartito per Vittorio Veneto.

Il Credito agrario presso l'Istituto Federale

ROMA, 6. — Oggi al min. d'Agricoltura si è proceduto alla stipulazione dell'atto costitutivo e all'approvazione dello statuto della sezione di credito agrario dell'Istituto federale per il risorgimento delle Venzie. Parlarono il ministro Bertini e l'on. Luzzatti.

Erano intervenuti alla riunione i rappresentanti di 82 istituti che hanno conferito complessivamente un capitale di 37.520.000. L'ammontare veramente notevole del capitale finora sottoscritto insieme con gli altri mezzi che la legge ha posto a disposizione della nuova sezione danno affidamento che essa sarà in grado di integrare efficacemente l'opera dell'Istituto federale per la rapida ricostruzione del Veneto e delle nuove provincie così duramente provate dalla guerra.

Per isfollare la burocrazia

ROMA, 6. — Stamane alle ore 10, si è riunito il comitato interministeriale per la riforma della burocrazia. Il comitato ha approvato molti schemi di provvedimenti concernenti semplificazioni nei servizi di cancelleria della direzione generale del fondo per il culto ed in quelli dell'amministrazione

dell'istruzione pubblica con la riduzione anche del numero degli ispettori centrali del ministero stesso.

Il comitato ha anche deliberato lo invio alla commissione parlamentare consultiva di vari progetti organici per le riforme nei servizi dipendenti dall'amministrazione dell'interno e negli ordinamenti delle opere pie dei comuni e delle provincie.

LA GRAFOLOGIA

(a. f.) — La grafologia è una scienza, benchè moltissimi ne dubitino. Ne dubitano, però, i profani. Il fatto che studiosi insigni, come Binet, Lombroso ecc., l'abbiamo studiata e trattata ex professo, dovrebbe bastare da solo a fare convinti coloro che la grafologia confondono con il più volgare ciarlatanismo, e ciarlatani chiamano i grafologi. La grafologia invece è: «scienza sperimentale che dalla semplice figura grafica d'uno scritto rileva le tendenze del scrittore sortite da natura» (Umberto Ko-ch). I principi e le regole delle quali il grafologo si serve per venire alle sue conclusioni, sono tratte da innumerevoli esperienze, le quali sorpassano il numero di centomila soltanto nei riguardi di uno dei più celebri grafologi viventi, P. Girolamo da Recanati. E tutte queste esperienze circa l'intelligenza e il sentimento, non hanno mai fallito. E' logico di domandarsi perchè la grafologia non sia chiara come le altre scienze. Il Binet spiega ciò con il fatto che la grafologia è un affare d'intuizione che entra nello inspiegabile. Spiegazione rigettata da P. Girolamo da R., il quale ritiene per vera quella data dal Crepienx e che riesce chiarissima ad ognuno che non sia del tutto digiuno di grafologia: «Non vi è nella scrittura niente d'ine spiegabile, perchè non vi sono che delle forme, e le forme sono analizzabili; solamente non è il segno individuale che è significativo, ma è l'insieme: e questo insieme risulta dalla relazione dei segni».

E per questo che anch'io sono dello avviso di P. Girolamo, che la scienza in parola debba chiamare non grafologia, ma psicografologia. Poiché il segno, individuale molte volte, per cause accidentali meccaniche o anche fotografiche, può deviare o ingannare l'osservazione: mentre questo inconveniente è sempre escluso da un esame più vasto e complesso, che dalle molteplicità e correlatività dei segni individuali, può rendersi più perfettamente conto della complessa realtà psicologica e somatica del soggetto esaminando. Poiché i segni molte volte s'assommano, s'elidono e si moltiplicano, così che dalla loro combinazione risulta un tutto che deve dare una o più qualità dominanti e che non appaiono o sono anche contraddette da segni individuali.

Non è necessario, al fine dell'esame grafologico, che lo scritto sottoposto a esame contenga una serie di penne o anche un solo pensiero dello scrittore, per indurlo le attitudini della mente o del sentimento; questi effettivamente sono esigenze e ripieghi di ciarlatani della nostra scienza.

Anche una semplice fattura commerciale o delle annotazioni di economia domestica sono e devono essere sufficienti per costituire materia d'esame grafologico. La natura, in condizioni normali, non si smentisce e le attitudini di una persona si rispecchiano nitidamente in qualsiasi scrittura.

Non è qui luogo di esporre dettagliatamente le regole principali o anche solo alcune regole della grafologia, perchè non lo comportano lo spazio e il tempo. Basta solo accennare al fatto che l'abbondanza o la deficienza d'intelligenza o di sentimento si rispecchia non sempre nell'abbondanza o nella deficienza dei segni: che la forma, aperta o chiusa, dell'intelligenza o del sentimento, si riproduce sempre nella corrispondente forma aperta o chiusa dei segni: che il soggetto d'animo buono e generoso ha sempre una calligrafia che si differenzia nettamente e, fondamentalmente, in forme tipiche, dalla calligrafia del soggetto d'animo cattivo ed egoista. A scanso d'equivoci, non debbesi confondere l'abbondanza della scrittura, con la grandezza della scrittura.

E' logico che tutto questo avvenga, perchè se la psiche d'un individuo si riflette in tutte le sue azioni, sarebbe assurdo che ciò non avvenisse nei riguardi della scrittura.

Il somigliante dicasi delle qualità somatiche, le quali se influiscono sullo

incesso, sul modo di salutare, di stare seduto e d'eseguire qualsiasi movimento, è l'ogico ed è naturale che influiscano anche sul modo di scrivere. Ed è perciò che una persona obesa non potrà mai (se non volutamente ed in casi speciali) avere una scrittura filiforme.

In tutti i casi, per rendersi conto dell'esattezza delle regole grafologiche, abbiamo due modi di controllo sicuro.

Primo: vedere se le regole sono suffragate dalla riprova delle calligrafie di personaggi noti ed i cui autografi (anche riprodotti sui libri) sono non difficilmente visibili. Così quando — per esempio — si afferma che la scrittura significante tendenze artistiche è disuguale metodicamente, si vedrà che la regola è luminosamente resa certa dagli scritti di tutti i geni dell'arte, quali Michelangelo, Verdi ecc.

Secondo: raffrontare spassionatamente le proprie doti d'intelligenza e corporali con la propria scrittura. Ognuno — per esempio — che abbia tendenza alla critica, noterà larghezza tra parola e parola della propria scrittura. Così il riccio rotondo, in fine di parola, indicherà tendenza ad ingrossare: chi se a questo segno s'aggiunga in generale una calligrafia che, per brevità di dizione, chiamerò materiale, devesi concludere che lo scrittore ha tendenze ad abusi alcoolici.

Ho fatto queste esemplificazioni per indurre gli scettici ad esaminare obiettivamente e spassionatamente la materia prima di ricoprirlo di ingustificato scherzo.

A completare questi rapidissimi cenni, devo anche accennare alla triplice suddivisione della grafologia, a seconda che studia l'intelligenza, il sentimento o la fisionomia.

La grafologia dell'intelligenza e del sentimento non falla mai ad un grafologo sperimentato: la grafologia della fisionomia non presenta ancora tutta quelle doti di lucidità e di sicurezza proprie delle prime due parti. Ma ora siamo sulla buona via e, grazie al lo studio, serio e metodico che vi pongo i grafologi di maggior valore, quale P. Girolamo da Recanati, siamo prossimi alla completa conquista anche di questo campo d'esperienza della grafologia.

Dice il Binet: «Questo studio della grafologia renderà, una volta conosciuto, dei servizi inapprezzabili non solo alla psicologia, ma alla pedagogia, alla psichiatria, alla giustizia ed anche all'industria, al commercio; in una parola, si presterà in tutte le circostanze sociali, in cui si ha bisogno di conoscere gli uomini».

La grafologia può riuscire di somma utilità pratica per la scelta degli studi più convenienti ad un giovane nella soglia della vita: può suggerire i metodi di migliori da applicarsi alla gioventù travagliata dagli svariati istituti di correzione: può riuscire sommamente utile nella trattazione d'affari: può facilmente condurre all'identificazione degli autori di lettere anonime.

La grafologia ha anche portato un valido aiuto all'agiografia: in quanto che dal raffronto della calligrafia di parecchi santi con la vita da essi menata, è risultato ancora una volta palese il grado eroico di virtù da essi raggiunto. Così dalla calligrafia di S. Filippo Neri risulta ben netta la tendenza all'egoismo: e tutti sanno quale modello d'altruismo cristiano fu il glorioso santo.

Concluderò con le sagge parole che mette a chiusa del suo «Trattato scientifico di Grafologia» (U. Ko-ch) «Accoglieremo benigne mente gli studiosi le mie ricerche? E' una interrogazione che non pretende risposta su due piedi. Ricordo solo che i giudizi dati con preconcetto non ebbero mai sentore di sapienza e non furono mai applicati a scienza alcuna, anzi non furono mai applicati ad alcuna semplice cognizione. Bisogna controllare per concludere».

Interessi e Cronache del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 2 corrente vennero approvate le seguenti deliberazioni d'ordine generale:

Pradamano: Prestito di acquisto fabbricati — Osoppo: Nuova tariffa per tassa famiglia — Ligosullo: Carbonizzazione di residui di piante e rami dei boschi Franchi e Stumida — Tramonti di Sopra: Telefono intercomunale — Maniago: Alienazione impianto elettrico — Gemona: Contributo al Comune per la Mostra Bovina — Pradamano: Contributo al Comune pro monumento ricordo ai Caduti in guerra — Moggi: idem — Attimis: Contributo annuale all'Associazione «Sacra» — S. Daniele: Sussidio annuale alla R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia patria — Venzone: Nomina guardia urbana — Pradamano: Servizio pompieri — Palmanova: Porposte del Municipio per servizio pompieri — Osoppo: Tariffa tasse bigliardi e pianoforti in genere — S. Maria della Longa: Adesione del Comune ad usufruire del servizio dei pompieri di Udine — Latisana: Contributo del Comune per l'assunzione di un chirurgo, nell'Ospedale «Regina Elena» — Teor: Bilancio preventivo 1921 — Gemona: Domanda di alcune bidelle per aumento salario — S. Daniele: Accettazione prestito Lire 58.500 ottenuto per il completamento della strada Cimè e Clauzass — Bicinicco: Rinnovazione per tre mesi del prestito cambiario di lire 20 mila contratto con la Banca del Friuli per iniziare i lavori della disoccupazione — Latisana: Costruzione Cimitero frazione Pargo — Ovaro: Acquedotto di Ovaro, Lonzane, Chialina e Barcis — Treppo Grande: Bilancio preventivo 1921 — Talmassons: Variazione tabella tassa famiglia — Ovaro: Ospedale frazione Miane — Moggi: Aumento salario, al custode del Cimitero.

Tramonti di Sopra: Bilancio preventivo 1921 — Forni Avoltri: Contrattazione prestito L. 160 mila con la Banca Carnica di Tolmezzo per lavori costruzione acquedotto — Platischis: Acquedotto; mutuo L. 74 mila — Arta: Accettazione mutuo di lire 438 mila e Lire 28.500 per lavori a sollievo disoccupazione — Treppo Grande: Accettazione mutuo di lire 9400 per lavori strada Chiappon — Claut: Contributo nella ricostruzione della autocorriere della impresa Giordani Giacomo e figli — Villa Santina: Mutuo per lavori di sistemazione di fognatura e di strade — Barcis: Prelevamento mutuo di L. 103 mila per pagamento Cooperativa lavori strada Antei-Melassa — Raccolana: Contrattazione mutuo di L. 70 mila per l'edificio scolastico di Saleto — Vitarbo: Modificazioni regolamento organico degli impiegati (approvato in via di esecuzione) — Pradamano: Indagini di missione ai dipendenti comunali del dopoguerra — Tramonti di Sotto: Bilancio preventivo 1921.

Vennero invece rinviati le seguenti proposte: Cividale: Stipendi ai maestri — Corno di Rosazzo: Aumento di stipendio al segretario comunale — respinti alcuni ricorsi contro la tassa di famiglia (Comune di Venzone), e pure varie deliberazioni in merito ai ricorsi contro la tabella di esercizio e rivendicata.

TORRE DI ZUINO

COSE INCREDIBILI... MA VERE!

— Cede presto pregiatissimo giornale, non è molto tempo, si degnava occuparsi di noi, e portava ai sette cieli, non il palazzo del Signor Conte, che è ancora a terra un gran mucchio di rovine, ma tutto intero questo nostro paese per le molte buone istituzioni di carattere sociale, che sono qui... «per fiorire».

«E fioriranno. La buona sementa è gettata. Noi non ci stancheremo di attendere. Al postutto ancora non sono due lustri che sbocciarono le idee.

Ah! ne perdimmo! Non saremo mai che si possa a noi subsamare col tutto verso: «Parturient montes, et nascitur ridiculus mus»; parturiranno i monti, e nascerà un ridicolo topolino.

Questi pezzi fanno contrasto colla mestizia profonda che invade il brano del Lotti «Vere Languores nostros», e del Bernabei «Popule meus» di fattura più semplice e di carattere processionale.

Dagli autori moderni fu assai gustato «Beata Mater» del Mapelli; stile nobilissimo, severo, e di grande effetto, bello e pieno di sentimento devoto ed affettuoso «O beatus Pontificum» dell'Herber, un vero gioiello l'«Adoramus» del Remondi e l'«offerunt» del Thermignone (Dubilate). Sempre grandioso e geniale il Perosi nel «Kirie» della Messa «Hoc est corpus meum» giocondo nella sua magistrale semplicità il Botazzo, nel «Cantate Domino canticum novum»; e squisito di fattura il mistico «O salutaris Hostia» del Cervi.

L'esimo Maestro cav. Gio. Batta Cossetti, nostra gloria friulana, ci presenta quattro sue pregevoli composizioni: una sovrissima «Ave Maria» a 4 voci miste, e delicato un solenne «Sanctus» e «Benedictus», un «Terra tremuit» a 2 voci dispari, seriosamente di terrore e dubitiamo tutto andrà pel suo verso.

Ed avremo il molino sociale; d'accque ne abbiamo fin sopra gli occhi grazie al governo che ancora non ci ha rovinati con i mastodontici lavori della Bonifica; ed avremo anche la fatteria sociale: di vacche qui, grazie un po' al governo, e più all'onorevole Amministratore, ce n'è... per due lattee. Chi ne dubitasse è un cretino che capisce niente.

In questo piccolo mondo di squallida miseria, e di sfondate ricchezze, e di acque profonde, e d'eccezioni ingegni, e di salute ferrea, e di febbri maligne, si danno per vere, e sono verissime molte cose che in altri paesi, meno evoluti dei nostri, sembrano, e sono, veramente incredibili.

Catone

BUTTRIO

VISITA AL POLLAIO — Mentre non devono aver ancora consumati tanti salami e sottogola e prosciutti insaccati nella penultima escursione, eccoti che non sia la carne stina, fecero che nella notte di sabato i rapazi notturni apparvero nuovamente al domicilio di U. Dordico Pietro, curato di Cammino di Lutrio.

Bramosi, stavolta di cibo più squisito che non sia la carne stina, fecero man bassa su tutte le pacifiche abitudini del pollaio, ne ebbero l'impadronimento di un'anitra che gironzolava protestando nel cortile.

— Andati oltre ogni dire, gli esperti periti del divo Mercurio tentarono un nuovo assalto, alla cantina per riprendere quel po' di ben di Dio che la popolazione di Cammino e Camminetto, con nobile pensiero, ha voluto regalare al proprio Curato per compensarlo in qualche modo della prima perdita, come già avete pubblicato, sul nostro giornale. Ma quantunque ladri non comuni, non riuscirono a seccinare le porte e perciò almeno quel bottino fu salvo dalle loro unghie adunche.

— Questo continuo ripetersi di fatti forse farà aprire gli occhi alle autorità che speriamo vorranno favorire di qualche più frequente visita onde conoscere più dappresso non solo le sue pecore e agnelli ma anche i nascosti lupi

PORDENONE

Dopo il Convegno Ceciliano

Il «Friuli» ha già data relazione del Convegno Diocesano delle Scuole di Canto Concordiesi svoltosi a Pordenone domenica p. p. per iniziativa della fiorentine Associazione Diocesana di Santa Cecilia. Oggi sarà bene, anche per scopo istruttivo, dire qualche parola di illustrazione e di commento circa il Convegno stesso.

Le Scuole iscritte nel Programma erano 13: di queste, due giustificarono con buoni motivi la loro assenza: Casarsa e S. Vito al Tagliamento; in tutto 377 esecutori.

Ogni Scuola aveva prescritto un canto Gregoriano, il vero canto della Chiesa. I saggi che se ne diedero in questo Convegno furono interessanti. L'antifona «Salvo Regina» e l'«Ave Verum» gl'introdotti della Messa di Pasqua e della Messa di S. Martino, l'invitatorio per la Novena del Natale altri pezzi facenti parte di parti fisse della Messa, formano tutto un complesso di esuberante bellezza che può dare bene una idea della vastità e della potenza colla quale il canto liturgico esprime i più svariati sentimenti dell'anima osante. Tutti furono eseguiti con molta cura.

Nel canto figurato abbiamo pure udito una fioritura di composizioni che dall'epoca classica della più pura polifonia, usciva fino ai nostri più reputati maestri.

Ammiratissimi fra i classici fu l'«A. Ma Redemptoris Mater» del Palestini ma eseguita nel programma della Scuola del Duomo di Portogruaro al posto dell'«Ave Maria» di Arkadelt, e l'«Exultate Te Domine» del Casati, trionfale nell'inevitabile rincorrersi del le invitazioni.

Questi pezzi fanno contrasto colla mestizia profonda che invade il brano del Lotti «Vere Languores nostros», e del Bernabei «Popule meus» di fattura più semplice e di carattere processionale.

Dagli autori moderni fu assai gustato «Beata Mater» del Mapelli; stile nobilissimo, severo, e di grande effetto, bello e pieno di sentimento devoto ed affettuoso «O beatus Pontificum» dell'Herber, un vero gioiello l'«Adoramus» del Remondi e l'«offerunt» del Thermignone (Dubilate). Sempre grandioso e geniale il Perosi nel «Kirie» della Messa «Hoc est corpus meum» giocondo nella sua magistrale semplicità il Botazzo, nel «Cantate Domino canticum novum»; e squisito di fattura il mistico «O salutaris Hostia» del Cervi.

L'esimo Maestro cav. Gio. Batta Cossetti, nostra gloria friulana, ci presenta quattro sue pregevoli composizioni: una sovrissima «Ave Maria» a 4 voci miste, e delicato un solenne «Sanctus» e «Benedictus», un «Terra tremuit» a 2 voci dispari, seriosamente di terrore e

di gioia, e un delizioso «Salute dei Pellegri» alla Vergine a 3 voci miste, dal quale spira tutta la fede e la speranza dei devoti che s'inclinano riverenti dinanzi all'altare della Madre di Dio.

E veniamo agli allievi della benemerita Scuola di Padova dell'Istituto Confratelli, già tenuta dall'illustre e venerando professore Comm. Luigi Botazzo che vi trasfusse tutta l'alta sua intelligenza, la sua vasta cultura e genialità inesauribile. Di tale Scuola figurano due begli esempli: il Trevisiano Maestro Faccini, e il nostro bravo Pierobon. Del primo ammirammo un motetto al S. Cuor di Gesù «Exulta et lauda habitatio Sion» semplicissimo ma elevato; dal secondo («Gloria») della sua Missa a 3 voci dispari in onore di San Giuseppe, ed una premiata «Salve Regina», a 2 voci virili.

L'esecuzione fu degna della grandiosità del Convegno; e tenuto conto degli elementi che formavano le varie Scuole, tratti dal povero popolo, da piccoli villaggi di contadini, spesso sprovvisti di ogni mezzo di educazione musicale, alcuni principianti e improvvisati per la circostanza, fu davvero mirabile.

Ed ora commossi ed ammirati da questa superba prova, frutto di tante fatiche, di tanti sacrifici, di tanta volontà, portiamo il nostro grato saluto e i rallegramenti alle scuole tutte ed ai loro ottimi maestri insieme all'augurio più fervido che il culto della musica sacra debba mantenersi e progredire dove già si presenta così robusto e promettente; debba diffondersi ed attecchire dove non è ancora penetrato.

La Presidenza della Sezione Concordiese di Santa Cecilia altamente commendandosi dell'entusiasmo del Convegno delle Scuole di canto a Pordenone, sentì il dovere di porgere un vanto sino ringraziamento all'illmo Mons. Branchi Arciprete di S. Marco, ed inoltre ai bravi e valenti giovani del Circolo Giovanile e tutti coloro che cooperarono alla buona ed ordinata riuscita dell'imponente Convegno.

Porse inoltre un plauso cordiale e un rallegramento sincero agli egregi Maestri e Cantori tutti che si presentarono al Convegno, mettendogli il massimo loro impegno, la loro migliore buona volontà per ottenere una accurata esecuzione.

CIVIDALE

CONSIGLIO COMUNALE. — Ieri alle ore 15 venne tenuta una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per trattare l'Ordine del giorno comunicato, e che, trattandosi di approvare il Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1922, era della massima importanza.

In seduta secreta vennero approvati i seguenti oggetti:

- 1.) il sussidio di L. 300 a Braidotti Pio per ricoverare il figlio nell'Istituto dei Prentenstien;
 - 2.) un sussidio di L. 400 a Mulloni Gio. Battista per il ricovero della figlia in un Istituto per ciechi;
 - 3.) approvata la risposta alle deduzioni della Giunta Prov. Amministrativa relativa allo stipendio del Segretario, confermando l'aumento di stipendio avuto nelle precedenti sedute.
- In seduta pubblica vennero approvati:
- 4.) la sistemazione economica del personale interinale e straordinario;
 - 5.) il contributo di L. 1000 in cui annualità all'Opera Buononelli;
 - 6.) un contributo di L. 100 per il libro d'oro dei Caduti del Friuli;
 - 7.) dell'oblazione di L. 200 in fattoria, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

Il Seg. Tomassoli dott. Giuseppe Assessore delle Finanze, legge poi ascolta fessimo la lunga e interessante relazione finanziaria illustrando con una lucida ma non crudele esposizione di cifre, la enorme deficit del Comune, accumulata in sei anni di caotica amministrazione liberale, rendendo ora più che mai difficile la sistemazione del Bilancio comunale che si aggira nella cifra del dare e avere alla somma di Due milioni e mezzo di lire.

Limpidamente espone i rimedi già iniziati e adottabili in seguito, per poter nel più breve tempo possibile rimediare alla enorme manchevolezza della passata Amministrazione e permettere al nostro esente finanze di giungere al pareggio. Certo non lievi sacrifici saranno chiesti ai contribuenti per poter arrivare a ciò, ma certamente tutti, consi del dovere che incombe di dare al Comune un bilancio finora mai esistito, sapranno per il bene della nostra piccola Patria sopportare qualche più grave onere.

Il Consiglio per bocca del Cons. Falessini e del comm. Brossadola, manifestò alla on. Giunta tutto il suo compiacimento per l'opera utile e attiva data per il bene del nostro Comune, e sprimendo il desiderio che la lunga e esauriente relazione venga pubblicata e fatta conoscere agli elettori, chian-

dove ben limpidamente le cause della presente difficile situazione.

Come era da aspettarsi la Minoranza Consigliare, non trovando nell'ordine del giorno nessun articolo personale, stico, o di parte, da poter lanciare i suoi soliti criticj strali, coraggiosamente si appartò non comparando alla seduta.

Non ci meravigliamo di ciò, per tante ragioni; non esulta l'impotenza in cose amministrative, però, abbiamo il piacere di segnalare al popolo nostro come hanno a cuore i rossi signori Cividalesi, l'avvenire del paese, che finanziariamente per loro era solo mezzo «Soviet», quindi non degno della loro alta considerazione.

Certamente in un domani prossimo in cui le finanze saranno assestate, certo con sacrificio dei contribuenti i quali vedranno non troppo di buon occhio l'aggravarsi di nuovi oneri, lor signori speculeranno sulle miserie del popolo, scaricando sulla gobba altrui le fatiche di un dovere compiuto.

Si accomodino pure, la parte sana del paese che ha saputo salvare la libertà di un primo maggio, saprà pure smascherare i loro maneggi post-elettorali, perchè che con l'assenteismo di una seduta finanziaria, per scarica barilli, non si fa certo vedere al popolo di amare il paese.

CROCE DI GUERRA. — Con grandissimo piacere la cittadinanza ha appreso la notizia della avvenuta concessione della Croce di Guerra alla nostra martoriata Cittadina.

Le benemerite riconosciute del martirio di quattro anni di guerra, non possono non gloriarsi i Cividalesi che il giorno 25 corr. solennemente vedranno fregiare il vessillo comunale della Croce ambita e dovuta.

Alla cerimonia civile e militare, verranno pure fregiati parecchi decorati del Comune; per cui per quel giorno si spera tutta la cittadinanza abbia a parteciparvi.

FAUGLIS

ECHI. — L'esito della pesca non fu quale ci aspettavamo. Sebbene il concorso della gente fosse stato grandissimo, pure si è giocato ben poco causa la generale disoccupazione e il pensierante mal tempo. Si è avuto un incasso di L. 2200; però sono rimasti per fortuna tutti i migliori premi con i quali riterremo la prova il prossimo agosto.

Domenica scorsa il signor Cantero Giuseppe diede la relazione ai Soci i quali passarono all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Riuscirono eletti: Braida Giovanni uscente — Cantero Giuseppe uscente — Peterlich Giuseppe id. — insegnante Chiavegato Morasutti Maria id. — Ivan Ettore nuovo eletto, — De Marco Vespasiano id.

Indì il sig. Cantero Giuseppe propose che si appianasse un doloroso malinteso tra l'autorità religiosa e l'Asilo col proclamare il revmo Cappellano presidente onorario avente diritto al controllo morale e religioso sull'andamento dell'Asilo stesso.

L'assemblea approvò all'unanimità.

OSPEDALETTO

IL CIRCOLO IN AGRICOLO ASSEMBLEA. — Domenica nel teatro del paese ebbe luogo l'assemblea di codesto Circolo Agricolo. Presidente il cav. Antonio Stroili Taglialegna il quale fatta esposizione dell'ultimo servizio per rilevare il bene che l'istituzione apportò al paese per il passato; auspicando alla benefica azione che pure per l'avvenire apporterà ai contadini.

Il Priore Parroco assumendo la carica di assistente «esortò tutti all'umore, alla tenacia di volontà per il progresso ed il bene di tutto il paese. Quindi si rinnovarono le cariche.

PREMIAZIONE. — Nella Casa del Popolo si fece pure la premiazione degli alunni della Scuola serale.

Al bene grande che tale istituzione apportò a circa sessanta giovani del paese si poté constatare durante gli esami che egli diedero.

Rinseirono premiati ben dodici giovanotti.

Il Maestro sig. Stalo Giugliolini può andar orgoglioso dell'esito felice, che riportò merco la sua sapiente opera di istituzione.

A lui al Priore Parroco la viva gratitudine di tutti gli alunni e delle loro famiglie.

OSOPPO

UNIONE E CONCORDIA PER DAVVERO! — Il nuovo Consiglio non si è riunito ancora ufficialmente, ma però è stata tenuta una adunanza privata, nella quale gli amministratori hanno trattato, con elevate e pacifiche discussioni la distribuzione delle cariche. Ed in questo argomento tutti si sono trovati di buon accordo guidati dalle stesse serene e giuste vedute.

Non occorre rilevare l'importanza di un tale fatto, che ridonderà a tutto beneficio di un buon andamento del paese.

se. Incominciando così, raccoglieremo a tempo debito dei buoni frutti! La nuova attitudine del Consiglio Comunale alla calma e alla concordia è conseguenza immediata del buon senso e della giustizia del pubblico, il quale non ha voluto permettere che diventassero amministratori coloro che potrebbero col loro carattere e con il loro animo turbolento e poco educato impedire il libero svolgersi delle discussioni, in seno al Consiglio Comunale! Se vi è avversa qualche persona, che in paese, ritornando ad amministrare il Comune, può turbare in qualche modo l'andamento normale delle cose, per inimicizie troppo vive e potenti, per il bene suo e dei cittadini stia per ora ritirata e cauto!

Vedremo nella prossima seduta, come andranno le cose... I sintomi e le previsioni sono molto buoni!

Briciole di Bacologia

(continuazione)

DELL'ATTREZZATURA. — Qualunque sia la forma e la qualità dei vari teci, questi siano sempre «ben puliti» e disinfettati.

Un gratificio forse più costoso di qualsiasi altro ma certamente di grande durata ed ottimo contro la probabilità di infezione, può essere costituito da telai in legno con fondo di rete abbastanza fitta di filo di ferro zincato.

Si preferiscono sempre gratifici di piccole dimensioni, per poterli facilmente maneggiare.

Stare centesimi trenta ed a detta della venditrice il prezzo era invece di due lire e trenta al metro.

Questo l'equivoco, che causò, da principio una sequela reciproca di maledire e di epiteti volgari, poi una furibonda rissa a pugni e col relativo strappo dei capelli. Le due forse non furono divise da un gruppo di cittadini e tutto finì così.

Buon per esse perchè tra il gruppo del pubblico spettatore era già stata ventilata l'idea di spingere le contendenti sul Ledra vicino, perchè con un tuffo calmassero i bollenti spiriti.

Per una via intitolata

al beato Odorico Mattiussi

Fu presentata all'on. Sindaco di Udine la seguente istanza:

All'on. Sig. Sindaco di Udine, La Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti, nella seduta del 26 aprile scorso, ebbe dal cav. Musoni la comunicazione che durante il Congresso Geografico Nazionale in Firenze, fu chiesto se Udine non avesse pensato di ricordare il celebre missionario Odorico da Pordenone, imponendo quel nome a una via.

La Commissione esprime pertanto il voto che la via dei Missionari, oppure la via dell'Ospitale, venga designata col nome di Odorico da Pordenone.

Il Beato Odorico Mattiussi, nato a Pordenone nel 1285, morto a Udine nel 1331 nel Convento dei Francescani e sepolto nell'annessa chiesa (ora dello Ospitale), dove la salma riposò nel mirabile sarcofago sino ai primi del secolo decimonono, percorse e descrisse nell'Itinerario, la Persia, l'India, la Cina, dove portò la prima voce della nostra civiltà. Il Cordier lo paragonò a Marco Polo, annoverandolo terzo fra i grandi viaggiatori medioevali.

Egli ben merita dunque di essere ricordato, dalla città che ne conserva la salma, fra gli illustri che onorarono il Friuli.

La Commissione raccomanda questo voto alla S. V. I. alla Giunta e al Consiglio Comunale.

Con alta considerazione
Il v. presidente: Guaiterio Valentini

NOZZE COSPICE

Ieri mattina si strinsero, ed nodo un ziale l'ing. Giulio Biasutti e la signorina Anna Politi. Dopo il rito civile in municipio, Mons. Ellero, nella chiesa di Santo Spirito compì la cerimonia religiosa.

Pure ieri giurava fede di sposa, al tenente di cavalleria sig. Sorice Alfonso, alla distinta signorina Caterina Borgherani, figlia del gr. uff. Luigi.

Ad ambedue le coppie venne in Municipio offerta la tradizionale penna d'oro.

Metodi spicci

Il ferroviere Luigi Sciacaluga, da Milano fu avvicinato ieri alla stazione da alcuni fascisti e perché portava il distintivo del Soviet fu percosso.

E' veramente un metodo barbaro che dovrebbe scomparire una buona volta. Non col santo manganello si sostengono le proprie idee e si combattono quelle altrui.

Gli schiaffi della merlettaia

Anche le donne che seguono costantemente la moda del tempo credono sia più sbrigativo il sistema dei pugni anzi che quello convincente delle parole.

Hanno perciò abbandonata l'arma tagliente, velenosa della lingua ed imputano anche esse o il bastone o se mai lo zoccolo.

Ieri in piazza Foscolle una contadina dalla apparente età di 45 anni si avvicinava ad un panettiere dove una giovane e rubiconda merlettaia stava vendendo le sue merci.

Contrattò per tre metri di merletto che a detta dell'acquirente doveva co-

INCUBAZIONE. — Il miglior mezzo per far schiudere le uova, è la stanza scudiatrice; e siccome essa serve per far schiudere parecchie oncie di seme, gli allevatori si mettano d'accordo per l'acquisto di una in comune, affidando la direzione dell'incubazione ad un esperto bigattino.

La bachera deve avere un certo grado di temperatura e di umidità.

Per misurare la «temperatura» serve il termometro; per misurare l'umidità serve l'igrometro.

DELLEPOCA D'ALLEVAMENTO. — L'esperienza a tutt'oggi acquisita indica la I. decade del mese di maggio come l'epoca normalmente più opportuna per iniziare l'allevamento (schiumamento del seme).

In genere l'allevatore si basi sullo andamento vegetativo dei gelsi.

SCHIUDIMENTO DEL SEME. — Dopo una razionale incubazione, le uova dovrebbero schiudersi tutte verso le prime ore del mattino. In generale, però, avviene che il seme si schiude in varie «deviate».

E' indizio di ottimo seme allorquando lodevole non superano il numero di 3. Giunto il momento di togliere dalle scatole i dai cartoni i bacolini nati si adoperano delle carte forate, al disopra delle quali si dispone della foglia tagliata minutamente, la quale aletta i bachi a salire.

M. Fantini.

(Continua) - da Rubignacco, aprile 1922.

«...già al Cavallino»

Bene fece il proprietario dell'«Abate» ad aderire al desiderio di molti aggiungendo all'insegnamento la dicitura: «...già al Cavallino», nome che si riallaccia ad un episodio toccante dell'opera del nostro risorto Pellico e da altri suoi compagni d'eroe.

Seduta della Giunta Comunale

Mutuo per le case popolari - Nomina del Vice Comandante dei Pompieri - Divisa estiva per gli spazzini - Prossima seduta Consigli.

La Giunta Comunale riunitasi in seduta Venerdì 5 maggio, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1.0) Ha preso atto con vivo compiacimento che dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali è stata accolta la domanda del nostro benemerito Istituto Autonomo delle Case Popolari per un mutuo di quattro milioni per il finanziamento delle costruzioni già progettate.

2.0) Ha approvato integralmente la relazione estesa dal Sindaco sul bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1922.

3.0) Ha accolto, secondo le proposte dell'Ufficio d'Ispezione, N. 566 offerta di abbonamento al dazio per un complessivo importo di L. 1.957.485.

4.0) Ha autorizzato la spesa occorrente per la fornitura delle divise estive per gli spazzini.

5.0) Preso atto della relazione dello Com. Commissione giustificatrice del concorso pubblico al posto di Vice Comandante dei Civici Pompieri, ha deciso di sottoporla al Consiglio Comunale nella prossima seduta per la conseguente nomina.

6.0) Ha determinato di convocare il Consiglio Comunale in sessione ordinaria per le ore 20 dei giorni di lunedì 22 e seguenti del corrente maggio.

7.0) Ha deliberato di aprire il concorso al posto di applicato di concetto presso la civica Biblioteca, elevando il limite massimo di età dei concorrenti da 30 a 35 anni.

Le disgrazie d'Amoroso

Quel geometra Amoroso protagonista di quella tale avventura poco... amorosa pare invece sia la vittima di un tiro birbone giocatogli dalla dalla, che si era recata a Udine in cerca di remunerativo impiego.

Ritrovato

Ieri sera verso le 18 veniva ritrovato a Paderno il ragazzo Emilio Corte allontanatosi poche ore prima dall' Ospedale Civile dove si trovava ricoverato.

"Britannico", al R. F. U.

Questa sera alle ore 20.30 i filodrammatici del Ricreativo Festivo Udinese, replicheranno a richiesta generale la commedia in 3 atti di A. P. Berton: «Britannico». Seguirà la parodia bizarra «Nerone».

Dopo i fatti di Villanova

La scarcerazione degli accusati. Ognuno ricorderà la gonfiata ribellione contro la benemerita arma apparsa sui giornali e le polemiche susseguite, invero non degne della causa.

L'insediamento dell'amministrazione del Consorzio ferrovia Udine-Mortegliano-Codroipo e Palmanova

Presso la Deputazione Provinciale ha tenuto la sua prima adunanza l'assemblea consorziale della ferrovia Udine-Mortegliano-Codroipo-Palmanova e l'intervento dei signori co. avv. F. Gropplero, rappresentante della Deputazione provinciale, gr. ug. L. Spezzotti per il Comune di Udine; geom. F. Bicri per Pozzuolo, G. Pinzani per Mortegliano; co. P. di Spilimbergo per Codroipo; geom. G. Blasoni per Palmanova; D. Jean per Gonnars; cav. A. De Lorenzi per Palmanova; co. T. di Colloredo per Bertio.

Il giro del mondo in bicicletta

Ieri l'altro furono di passaggio per la nostra città il giornalista G. Seubring ed un suo compagno, partiti il giorno 2 giugno 1921 da Haalrem (Olanda) loro paese natale, per compiere il giro del mondo in bicicletta.

Essi hanno già visitato la Ceco-Slovacchia, la Germania, il Belgio, la Spagna e l'Italia; ora sono diretti in Austria, poi attraverseranno i Balcani, l'Asia, quindi l'Australia e per ultimo l'America, dopo di che faranno ritorno alla loro patria.

E' ARRIVATA IN UDINE LA REALE BIRRA PUNTINGAM

Il mercato di ieri

Il mercato di ieri riuscì migliore di quello di giovedì scorso. Numerosi i bovini ed anche ottimi affari furono conclusi grazie allo stazionario prezzo delle armentate che anzi subirono qualche lieve ribasso.

Il mercato degli ortaggi si mantenne animato anche nelle ore pomeridiane. Ecco il prezzo delle singole derrate: Asparagi 4.70 a 5.30 - patate 1.10 e 1.20 e nuove 2.50 - Cipolla 1.50 a 1.80 - Radicchio 1.20 e 1.50 - Piselli 1 e 1.70 e 2 - Spinacci 1.30 e 1.50 - Insalata 2 e 2.50 - Mele 1.50 e 3.50 - Nespole 2.50 - Noci 5 e 5.50 - Melarance 2.50 e 3 - Ciliegio 12 - Susine secche 5.50 e 6.

Cronaca dello Sport

Toscana contro Veneto

Poco ore ancora ci separano dal grande incontro. Alle ore 15 di questo oggi i due teams, quello Toscano e quello Veneto, saranno l'uno di fronte all'altro, per strapparsi cavallerescamente la vittoria.

L'ansiosa vigilia, volge già alla fine; le più strane supposizioni stanno per abbattersi innanzi alla verità che fra poco ci apparirà chiara, non lasciando più dubbio alcuno nella superiorità dell'una o dell'altra squadra.

I supporten vedranno svanire i loro pronostici.

La squadra più forte, sarà la vincitrice!

Il match non sarà soggetto alle troppe comuni sviste di certi arbitri. L'importanza della gara, non farà affidare il gioco ad un arbitro qualunque; vedremo così un gioco tecnico e combattuto.

Staremo ansiosi fino all'ultimo istante, fino a quando l'arbitro fischierà la fine, fine a quando la squadra vinca, saluterà col tradizionale «hurra!» la vittoria dell'avversaria!

Il Veneto oggi, dovrebbe cancellare la sconfitta subita lo scorso anno a Livorno. Riuscirà la squadra di Gall. Lo?

La squadra Veneta col match di oggi risponderà alla nostra domanda.

Siamo stati ieri al Campo di Via Mentana. Fervono i preparativi; il sole è ansioso anche lui, come noi, come tutti gli sportivi che gremiranno oggi il campo della Associazione Sportiva Udinese.

La squadra Toscana giocherà nella seguente formazione:

Dovichi (U. S. Lucchese) - Baggioli (Pro Livano) - Conti (U. S. Lucchese) - Sala (Libertas) - Rivolta (Prato) - Viale (Pro Livano) - Bonino (U. S. Lucchese) - Bonino (U. S. Lucchese) - Moscardini (Libertas) - Moretti (U. S. Lucchese) - Bice (U. S. Lucchese).

Squadra Veneta: Lodolo (A. S. U.) - Gallo (Lo cap. Petrarca) - Zuppi (Bentegodi) - Visentini (Lo Trevi) - Barbieri (A. S. U.) - Migotti (Treviso) - Del Bianco (Bentegodi) - Gallo (Lo cap. Petrarca) - Moretti (A. S. U.) - Melchia (A. S. U.) - Starfinelli (Dejo).

Cronaca Ecclesiastica

(Dalla «Rivista Diocesana» del corrente mese).

ITINERARIO DELLA IIIA VISITA PASTORALE, E CRESIME.

S. E. Mons. Arcivescovo farà la S. Visita pastorale a Cusignacco (Forania di Udine) il 21 maggio; alla parrocchia del SS. Redentore, in città il 28 maggio.

La solennità della Pentecoste cesserà nella Metropolitana alle 9 per le parrocchie del Duomo, di S. Cristoforo, di S. Giacomo e S. Nicolò, e alle 9.30 alle Grazie per quella parrocchia.

Compirà la domenica 11 giugno, la S. Visita a S. Giorgio in città.

La festa del Corpus Domini celebrerà alla parrocchia del Carmine per la Benedizione del Vessillo del Circolo Cattolico Femminile e cresimerà.

Il 25 giugno farà la Visita a S. Qui rino.

Il 29 sarà a Rosazzo, dove, come è consuetudine, cresimerà.

Il 16 luglio si porterà a Sacile per la Festa di S. Ermacora e cresimerà.

tro Paolo Eeon. Sp. di Chiasellis

In data 13 aprile nomina infine i seguenti neo Sacerdoti: D. Enrico Casaro coop. parr. di Muzzana - D. Gerardo Cecchini coop. dom. di Tricesimo - D. Luigi Cussigh coop. dom. di Vendoglio - D. Osualdo Lenna capp. cur. di Sezza - D. Leonardo Miconi coop. parr. di Paluzza - D. Giuseppe Munini capp. parr. di Reana - D. Giuseppe Quafattini capp. parr. di Manzano - Giuseppe Zanelli coop. dom. di S. Giorgio di Nogaro - D. Domenico Benediti capp. parr. di Paderno - D. Gio. Batta Lenarduzzi capp. cur. di Lova - D. Giuseppe Zamparo mans. capp. cur. di Givons - D. Licinio Canciani capp. parr. di S. Giacomo di Ragogna - D. Primo Iannis vic. cur. di Stella - D. Giuseppe Grillo vic. cur. di Avasinis - D. Domenico Forte vic. cur. di Trasaghis.

NUOVA EDIZIONE ERETICA DELLA BIBBIA.

L'editore Sansoni di Firenze annunzia una nuova edizione della Bibbia in 10 volumi, con tutte le attrattive tipografiche ed economiche; ma questa Bibbia sarà tradotta e annotata da Giovanni Luzzi, protestante e professore di Teologia così detta evangelica. - Clero e laici si guardino da questa edizione della Bibbia, per le norme generali della Chiesa proibita ai cattolici che ci possono trovare gravi insidie alla loro fede.

RICOGNIZIONE CIVILE DI PARROCCHIA.

Con Decreto 1 dicembre 1921 e solo di recente comunicato, il Ministero dava l'assenso civile al Decreto Arcivescovile emesso nel 1914 che erigeva la nuova Parrocchia di Tavagnacco.

CONGREGAZIONE PER LA SOLUZIONE DEI CASI.

I Sacerdoti della Forania di Udine sono convocati per il giorno 18 maggio alla Chiesa nella Parità a ore 10.30 per la soluzione nei casi pubblicati nel Calendario per la Congregazione.

La IIa Congregazione avrà luogo il 7 giugno. La IIIa il 13 luglio.

Mella federaz. delle Banche Cattoliche

PAVIA, 6. - Una simpatica genia le adunata di dirigenti delle Banche dell'alta Italia aderenti alla Federazione Bancaria Italiana, ha avuto luogo domenica 30 u. s. in Pavia presso la Sede del Credito Pavese, per onorare il Grand'Uff. Giuseppe Vicentini, consigliere delegato della Federazione stessa.

Al Convegno sono intervenuti più di quaranta delegati, rappresentanti gli Istituti di Alessandria, Aosta, Biella, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Lodi, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Piacenza, Voghera. Hanno inviato la loro adesione, nell'impossibilità di mandare un proprio rappresentante le Banche federate di Bologna, Savona, Reggio Emilia, Verona, Vicenza, Busseto, Parma, Trieste, Udine, Modena, Trento, Este, Padova. Moltissime furono poi le adesioni personali tra le quali ricordiamo quella del conte commendatario Zileri presidente della Federazione Bancaria Italiana, del comm. Bevilacqua, di S. Ecc. Angelo Mauri, del cav. Meriggi, del dott. Campilli, del prof. comm. Moschetti, del comm. Penati, comm. Chiri e molte altre.

Alle ore 9 nei locali del Credito Pavese, squisitamente e sobriamente adorni di fiori, si svolse il ricevimento dei rappresentanti improntato alla maggiore cordialità. I convenuti si recarono alla chiesa di S. Maria del Carmine per ascoltarvi la S. Messa, dopo di che ebbe luogo l'adunanza dei delegati in cui vennero esaminate e discusse varie questioni attinenti ai problemi finanziari dell'ora attuale. Il cav. uff. Guglielmo Castelli, presidente del Credito Pavese, prima che si iniziasse la seduta, porse il saluto e l'omaggio degli intervenuti al gr. uff. Vicentini. Rilevò l'importanza a cui è assunta la Federazione Bancaria Italiana sotto la sapiente guida del suo ideatore, ed i benefici che ne ritraggono gli Istituti aderenti sotto forma di una vigile e assidua assistenza e di una valida garanzia morale e materiale permettendoci così agli Istituti aderenti di mantenere una fisionomia locale e di godere in pari tempo dei benefici di una vasta e solida organizzazione. Adotta nella Federazione Bancaria uno dei più robusti ed importanti organismi dell'economia nazionale.

Verso le 13 i convenuti si portarono alla vicina Certosa dove sotto i portici del Chiostro grande venne servita una colazione in onore dell'Illustre Ospite.

Ai brindisi il cav. uff. Castelli presentò al comm. Vicentini, a nome dei convenuti, una grande medaglia d'oro. Il cav. uff. Gotelli, presidente del Credito Popolare Ligure di Genova, portò il saluto dell'adesione del prof. Luigi Sturzo che desideroso d'intervenire alla festa ne fu impedito da sopravvenuti impegni e aveva delegato a rappresentarlo l'on. Francesco Mauro ed il cav. Gotelli. Il festeggiato tra i più vivi applausi ringraziò brindando all'avvenire della Federazione e dell'idea che la anima. Seguì la visita al monumento sotto la competente ed appassionata guida del prof. Faustino Gianani. Quindi i convenuti si portarono al villeggiata di S. Rocco di Sizzano dove il presi-

dente del Credito Pavese e la sua ottima famiglia offrirono un cordiale ricevimento.

Notizie in breve

* A Chiusa di Bressanone si sono recati S. E. Credaro e l'on. Tangenburi per visitare i lavori di sistemazione dei torrenti che lo scorso anno inondarono quel territorio.

* Poincaré ha ricevuto a Parigi il conte Sforza, ambasciatore d'Italia. A lui e alla sua signora è pure stato offerto un pranzo dal maresciallo Foch e dal Comitato direttivo dell'unione interalleata.

* Il S. Padre ha indirizzata a Monsignor Luigi Pellizzo, vescovo di Padova, una importante lettera in occasione delle feste centenarie della Università.

Taccuino del Pubblico

Domenica 7 maggio 1922
Leva il sole 5.1, tramonta 19.12.
Leva la luna 13.47, tramonta 2.40.
SANTI ED ONOMASTICI (7 maggio)

Domenica III. dopo Pasqua. Vangelo: Gesù promette il premio del dolore: «Piangerete e vi lamenterete - E gli dice ai suoi discepoli - e il mondo godrà; voi sarete davvero in afflizione, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia».

S. Stanislao vescovo martire, morì nel 1079 - S. Guglielmo arcivescovo. Era conte di Nevers, fu educato da Pietro l'Eremita, suo zio, e si diede agli studi ed alla preghiera. Fu canonico a Soissons ed a Parigi. Morì a Bourges nel 1209.

(8 maggio)
S. Acacio - S. Metrone - S. Romeo - Santa Flavia - S. Alberto.

REGIO LOTTO

Estrazione 6 maggio 1922

VENEZIA	90	87	80	63	61
BARI	89	37	82	53	50
FIRENZE	41	58	90	80	46
MILANO	4	25	84	55	68
NAPOLI	81	41	65	5	8
PALERMO	34	72	64	61	89
ROMA	15	7	59	4	39
TORINO	74	30	72	40	1

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolo - Udine

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la raro, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

LIDO - Venezia. Affittarsi capanne Balneari accettansi prenotazioni Loser, Accademia 1024 B. Venezia.

BACHI nati presso l'Amministrazione Bearzi - S. Maria la Longa.

Lezioni

I CORSI di lezioni di taglio per abiti muliebri che prima si effettuavano presso l'Istituto delle Zitelle, si riprendono il giorno 9 venturo, presso l'Orfanotrofio S. Vincenzo De Paoli - Via Paris 18.

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10	10.40 d.	16.35 d. (**)	18.30 - 22.20 (*)
PONTEBBA 6.40	11.45 d.	17.41 d. (**)	19 - 23.30 d. (*)
STAZ. CARNIA 7.49	12.45 d.	18.30 d. (**)	21.10 - 0.20 d. (*)
GEMONA 8.9	12.50 d.	18.45 d. (**)	21.40 - 0.36 d. (*)
UDINE a. 9	13.25 d.	19.25 d. (**)	22.45 - 1.15 d. (*)
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.		(**) Sospeso la domenica.	

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*)	5.30 - 9.25 d.	16.20 - 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*)	6.37 - 10.8 d.	17.6 - 20.43.
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*)	7.6 - 10.26 - 17.26 - 21.7.	
PONTEBBA 6.33 d. (*)	8.45 - 11.41 d.	18.43 d. - 22.38.
TARVISIO a. 7.35 d. (*)	10 - 12.39 - 19.42 d.	23.56.
(*) Solo il lunedì, mercoledì e venerdì.		

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

SOLO

ai grandi Magazzini dell'Unione Cooperativa di Milano

Via Rialto - UDINE - Palazzo Uffici

si può trovare il più grandioso e svariato assortimento Stoffe per Uomo e Signora - Biancheria - Maglierie - Cotonerie - Impermeabili - Valigerie - Ombrelle - Ombrellini e Bastoni - Calzature - Guanti e Cravatte - Bijouterie - Profumerie, ecc.

! Vera occasione!

Salotti completi pezzi 6, in Vimini da Lire 195 in più

Succursale VIA MANIN

Articoli ceramica e casalinghi - Letti ferro - Materassi crine animale e vegetale - Cuscini, ecc.

Letti ferro lamiera con rete metallica da Lire 230

PREZZI MASSIMA CONVENIENZA!!!

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE	
Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30
UDINE - FLAIBANO	
Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30
N. B. - La domenica la corriera non fa servizio. - A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.	
TALMASSONS - PALMANOVA	
Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8
(*) Sospese nei giorni festivi.	

ARRIVI a UDINE	
Da Pocenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertiole - Varmo	9.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.-
PARTENZE da UDINE	
Per Pocenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.-
» Bertiole - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30-
» Talmassons (*)	11.-
SPILIMBERGO - UDINE	
Spilimbergo p. 7.30 - 8.	
Cisterna 8.10 - 8.40.	
Meretto di Tomba 8.30 - 9.	
Pasian di Prato 9. - 9.30.	
Udine a. 9.15 - 9.45.	
UDINE-MARANO	
Partenza da Marano: ore	6.30
Arrivo a Udine: ore	8.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30
UDINE - SPILIMBERGO	
Udine p. 13.15 - 16.20.	
Pasian di Prato 13.30 - 16.35.	
Meretto di Tomba 14 - 17.4.	
Cisterna 14.20 - 17.22.	
Spilimbergo a. 15 - 18.	
Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.	

Associazione Agraria Friulana

Inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

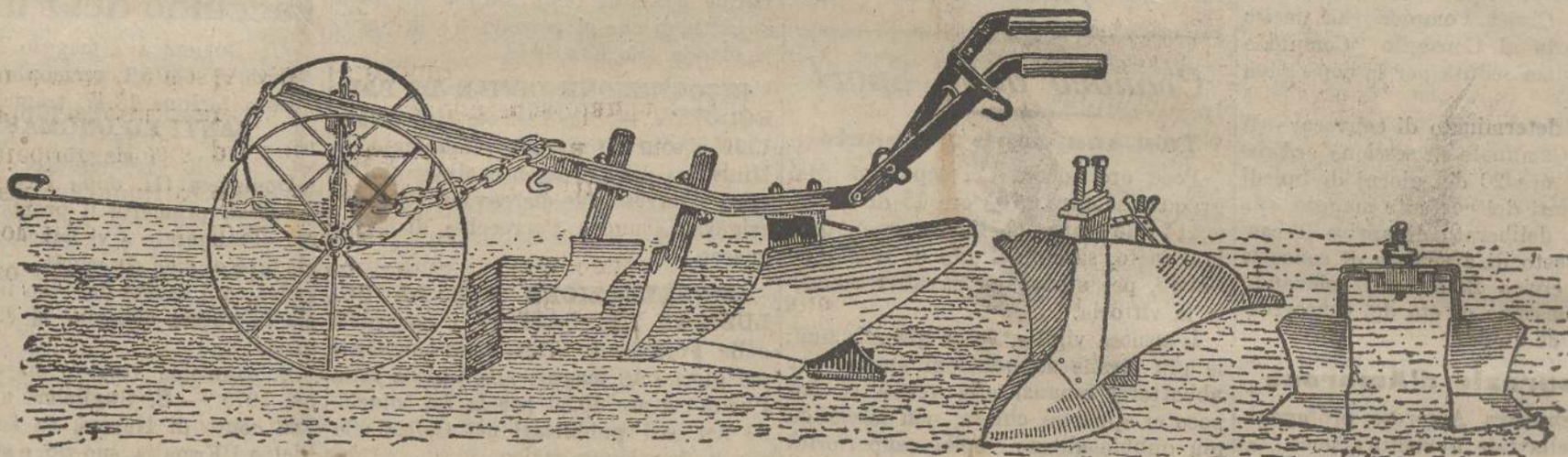
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è prediletta dei nostri agricoltori.

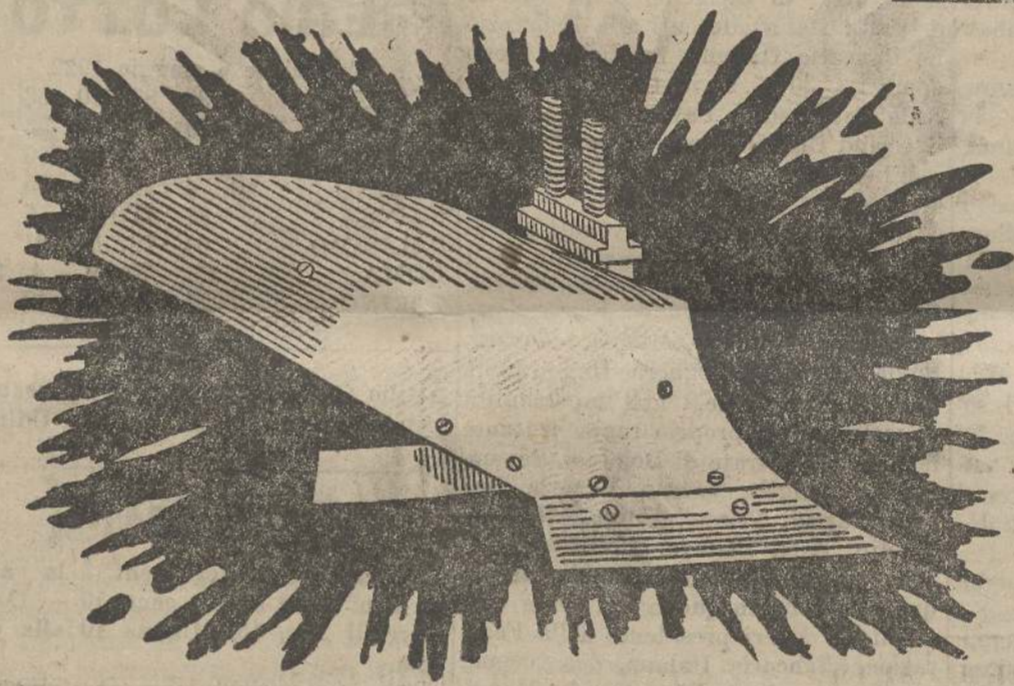
L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituiti secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina ben impiega il suo capitale.



Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

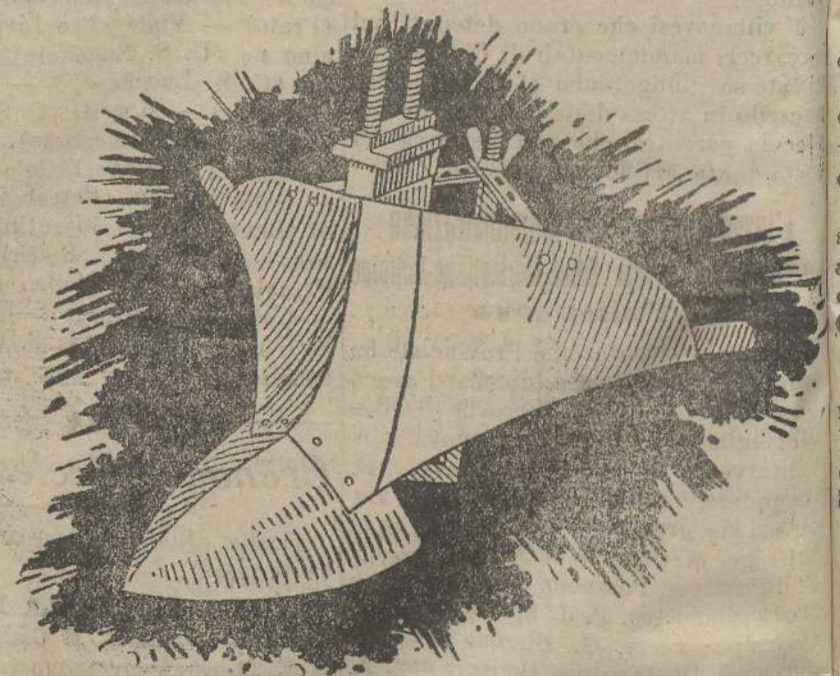
(aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per Gruppi completi N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. Centinaia di esemplari presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle)



Il corpo "aratore"

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.



I "ZAPPINI"

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi corpi sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di sarchiare colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzione di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vomeri è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

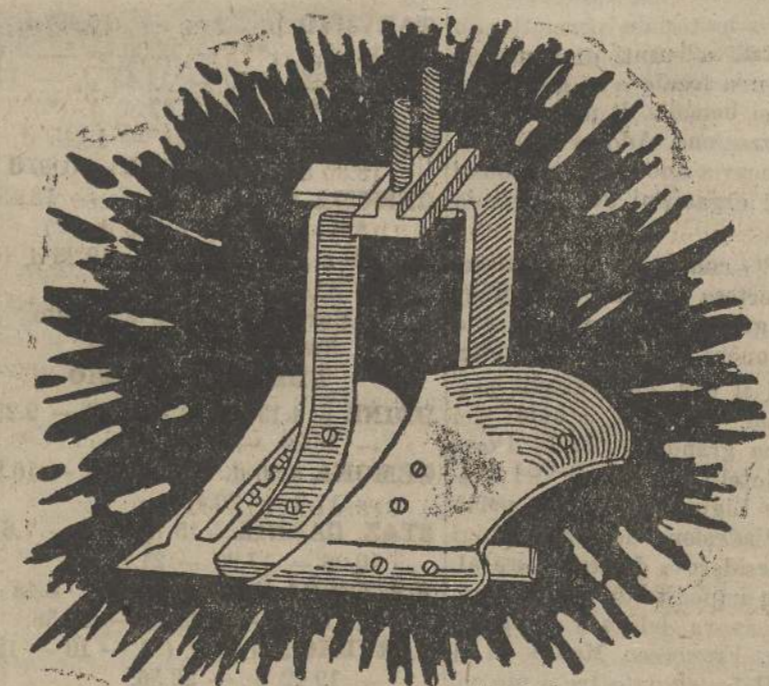
Il corpo "rincalzatore", e "assolcatore"

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatore, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli. Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA. UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

SPENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

.....

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

RICORDATEVI

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

POLTRONA FRAU

Depositari la

Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI

UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)